

Cremona — Questa sera alle 19,30 musica dal vivo allo Chocolat con Lorenzo Colace (nella foto), Gerard Diaz e la cantautrice di origine argentina Sandra Della Penna.



# Cultura & Spettacoli

Sabato  
12 febbraio 2005



Cremona — Anymore tribute band è il titolo dell'appuntamento di musica dal vivo in programma stasera alle 22,30 al Tacabanda. In scena Fabio Morabito (nella foto) e Andrea Galbignani.

Ponchielli/1. Cremona, la scienzista protagonista di uno spettacolo multimediale. Questa sera si replica (ore 20,30)

## L'universo di Margherita Hack

Applausi per «Variazioni sul cielo» ieri sera in scena al Ponchielli

di Nicola Arrigoni

CREMONA — Un universo fatto a nostra immagine e somiglianza, senza un Dio che lo governi, senza quella verità trascendentale che Eva contesta cogliendo quella prima mela, sfida della conoscenza al divieto divino: così si può sintetizzare *Variazioni sul cielo*, in scena ieri sera al Ponchielli e in replica oggi alle 20,30, spettacolo multimediale con Margherita Hack. Nato l'estate scorsa nell'ambito del Mittelfest, *Variazioni sul cielo* di Fabio Massimo Iaquone e Sandra Cavallini, in scena insieme alla scienzista, raccoglie un'urgenza: usare il teatro come medium per raccontare il pensiero, rappresentare la scienza. Si tratta di una tendenza che attraversa il teatro di questi anni inquieti: da *Al di là del mare dei Fratellini* ai ronconiani *Infinites* e *Professor Bernhardi*. Il termine spettacolo per *Variazioni sul cielo* è inadatto, è piuttosto una sorta di fantasmagoria multimediale in cui video, musica eseguita dai C-Project (Valentino Corvino, Stefano Bussoli e Andrea Agostini), l'attrice Sandra Cavallini e la scienzista Margherita Hack propongono un viaggio nella scienza, un viaggio all'origine della vita. *Variazioni sul cielo* è un'odissea che dal Paradiso terrestre del mito risale fino al Big bang e alla creazione di quell'universo che ci contiene e ci sovrasta, universo solo nostro, fatto ad immagine e somiglianza della vita che ha generato.

Difficile utilizzare i parametri del teatro per raccontare quanto si è visto ieri sera al



Silvia Cavallini e Margherita Hack in *Variazioni sul cielo*. Nel riquadro il pubblico (foto MUCHETTI)



Margherita Hack ha incontrato gli Astrofili cremonesi prima dello spettacolo

Ponchielli. C'è la scommessa di fondo che rende interessante *Variazioni sul cielo*: parlare della scienza a teatro, illustrare cos'è l'universo e perché è culla della vita. Ad attirare un buon numero di spettatori — molti gli studenti — è la presenza di Margherita Hack, evocata in video prima e poi in carne ed ossa, sul palcoscenico a spiegare la sua passione per la scienza, la ricerca, il desiderio di scoprire le regole fisiche che governano l'universo. Ogni altro tipo di riflessione — più filosofica — è liquidata con laicismo e razionalismo da Margherita

Hack con: «Questa non è scienza, è metafisica». In un'ora secca di immagini che riempiono lo spazio scenico, di riflessioni scientifiche 'drammatizzate' e agite da Sandra Cavallini i misteri dell'universo sembrano più comprensibili e consola un po' la nostra finitezza pensare che il mondo che ci circonda è quanto di più adatto ci sia alla vita. Alla fine gli applausi sono tutti per Margherita Hack che prima dello spettacolo ha incontrato il gruppo di Astrofili cremonesi e alla fine si è fermata a firmare autografi, come una vera star.

### Ponchielli/2 Mercoledì incontro con Severino

CREMONA — E' a L'illusione dell'apparire che è dedicato il ciclo di incontri che il Ponchielli organizza nell'ambito della stagione di prosa. Si tratta di quattro appuntamenti — in programma in teatro a partire da mercoledì prossimo — che vedranno come protagonisti alcuni tra i più significativi filosofi italiani d'oggi. Coordinati da Andrea Bisicchia, si alternano Emanuele Severino (che aprirà gli incontri), Carlo Sini, Salvatore Natoli e Giulio Giorello. Ognuno di loro, nella sua lezione-incontro, non dimenticherà il luogo particolare in cui si tiene, il Teatro, ma anche il momento che stiamo vivendo, contrassegnato da una generale superficialità e dal predominio dell'apparire sull'essere. Ecco dunque che la proposta suona come un invito a guardare, dentro e fuori di noi, nel profondo, senza accontentarci delle apparenze; un invito ad un impegno etico che troppi segnali danno per smarrito.



Una scena di Teatro Delusio della Famille Floz (foto OSTI)

### Prosa. Casalmaggiore, ieri sera in scena al Comunale Diverte «Teatro Delusio» Applausi alla Famille Floz

CASALMAGGIORE — Teatro Delusio della compagnia Famille Floz — in scena ieri sera al Comunale — ha divertito e reso un omaggio al mondo del teatro nel suo aspetto più segreto e inedito. Il punto di vista di Teatro Delusio è quello che gli spettatori non vedono, ovvero il dietro le quinte di uno spettacolo che va in scena ma di cui gli spettatori intuiscono solo gli effetti nascosti. La Famille Floz ha raccontato i 'rumori fuori scena', ovvero ciò che accade mentre gli attori recitano. La prospettiva del racconto è quella dei tecnici, una prospettiva apparentemente minimale, ma che di-

ce molto della magia della scena. Teatro Delusio è il teatro nel teatro. Un gruppo fantastico che eccelle in scene da combattimento mozzafiato, con intrighi mortali che notte dopo notte li porterà a trionfi senza precedenti questo succede sul palco, dove i tecnici lavorano nel buio delle quinte. Famille Floz ha creato una piccola famiglia, la cui casa è il teatro stesso. Un po' mimi, un po' danzatori, un po' attori i membri di questa strana famiglia fanno tenerezza, divertono, e mostrano una duttilità da fare invidia ai migliori acrobati della creatività, conquistando calorosi applausi.

### Cremona. Oggi (17) ricordo di Aldo Protti Panena parla all'Adafa

CREMONA — Il 10 agosto 1995 si spegneva per sempre la voce di Aldo Protti, baritono tra i più importanti del dopoguerra. E se da una parte si sta accendendo un dibattito politico — spesso condotto con toni impropri — sulla legittimità di intitolare una via all'illustre artista cittadino, dall'altra spuntano le prime iniziative finalizzate a rimarcare il decennale della sua scomparsa. In quest'ambito rientra l'incontro in programma oggi alle 17 presso la sede dell'Adafa (via Palestro, 32). Il compito di rievocare la figura umana e artistica di Aldo Protti è affidato a Luciano Panena, che scandirà la sua relazione con l'ascolto di significative registrazioni del baritono cremonese. In particolare gli appassionati potranno riascoltare il timbro bronzeo di Protti nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi e dell'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano. Inoltre, Panena presenterà spezzoni di un concerto registrato a Roncole Verzi il 10 ottobre 1989, in occasione del 176° della nascita del Cigno, nel quale il grande interprete cremonese canta al fianco del soprano Adelina Romano e del Coro Città di Brescia. La partecipazione all'incontro all'Adafa è libera.



Aldo Protti

### Cremona. Stasera (21) il Coro del Cai canta all'auditorium Avis

CREMONA — Un gruppo vocale che ha da poco cambiato direttore e che si ripresenta in pubblico carico di entusiasmo, di linfa, di voglia di fare. Questa sera alle 21 il Coro Cai di Cremona condotto da Cristiano Villaschi si esibirà presso l'Auditorium Avis di via Massarotti. L'ingresso è libero. Un concerto che si sviluppa ad alta quota, sia per il repertorio musicale sia per le encomiabili finalità sociali della serata. Il concerto è infatti a favore dell'Avis, che attraverso la musica diffonde la propria meritoria attività. Composto da 33 elementi, il Coro del Club Alpino Italiano di Cremona è stato fondato nel 1989. Dopo tre lustri in cui la direzione è stata tenuta da Alfredo Raglio, dall'ottobre dello scorso anno sul podio è salito Cristiano Villaschi, musicista piacentino di buona formazione. Invariato, per contro, il presidente del sodalizio musicale, il 'prof' Attilio Rossi, che è poi la vera anima e l'instancabile motore del gruppo. Nel 2002 il Consiglio Nazionale del CAI ha incluso l'ensemble cremonese tra le migliori sedici corali alpine per dar vita al doppio cd antologico *Armonie tra le montagne*, diffuso in tutta Italia.



Cristiano Villaschi

### Casalbuttano. Questa sera (ore 21) la versione italiana della pièce brillante 'Fiore di cactus' al Bellini

In scena ci saranno Benedicta Boccoli ed Edoardo Siravo



Benedicta Boccoli ed Edoardo Siravo

CASALBUTTANO — *Fiore di cactus* di Pierre Barillet e Jean Pierre Grédy — stasera alle 21 al Bellini — è un classico del teatro leggero, un 'must' della risata. Inutile dire che il riferimento va istantaneamente alla versione cinematografica con Walter Matthau, Ingrid Bergman e Goldie Hawn. La pièce ha avuto una sua fortuna anche sulle scene italiane con interpreti Valeria Valeri in coppia prima con Alberto Lupo e poi con Paolo Ferrari. Stasera Benedicta Boccoli ed Edoardo Soavi continueranno la tradizione di *Fiore di Cactus*, diretti da Tonino Bulci e affiancati da Cecilia Cinardi, Simone Vaio, Paola Bacchetti, Mimmo Chianese, Carlo Allegrini, Maria Grazia Schiavo. *Fiore di cactus* è la storia di Giuliano Foch, un dentista scapolo ed impenitente play-boy, che, per evitare coinvolgimenti eccessivi nelle storie che vive, si inventa una moglie e tre figli. La sua nuova fiamma, un'allegria ragazza di nome Tonia, però, tenta il suicidio per amor suo, perciò Giuliano, preso dal rimorso, si sente obbligato a chiederle di sposarlo e le annuncia il suo divorzio dalla moglie, cui seguiranno le loro nozze. Ma i guai non finiscono qui. La ragazza infatti vuole sincerarsi di avere il consenso della presunta ex moglie. All'impenitente play-boy non resta che cercare la complicità della devota infermiera-segretaria Stefania e farle interpretare il ruolo della moglie. Alla fine, dopo un gioco di divertenti equivoci, il castello di bugie crolla e le 'affinità elettive' trionfano: l'amore sboccia improvviso e improvviso proprio come un fiore di cactus. (n.arr.)